

Lo Stato italiano ha stanziato nuovi contributi pubblici per i giornali

Il Dipartimento per l'informazione e l'editoria del governo italiano ha rilasciato [l'elenco](#) dei giornali che beneficeranno del contributo pubblico diretto per l'anno 2020. Circa 28,6 milioni di euro per i primi sei mesi dell'anno. Il giornale in testa alla classifica dei contributi pubblici si conferma il misconosciuto ***Dolomiten***, antico quotidiano altoatesino in lingua tedesca che **ha ricevuto la somma di denaro maggiore oltre 3 milioni di euro, seguito da Libero (2,7 milioni di euro) e dal giornale dei vescovi Avvenire (2,5 milioni di euro)**. Tali cifre rappresentano la prima rata, una seconda di eguale importo gli sarà corrisposta alla fine dell'anno. A tal proposito, analizzando la prima tranche del [2019](#) si nota come non vi siano stati cambiamenti significativi, ad eccezione di alcune [percentuali differenti](#): le prime 11 testate per contributi ricevuti rappresentano il 59.2% del totale, a differenza del 50.7% del 2019. Inoltre, le prime tre costituiscono il 28.6% del totale, mentre nel 2019 rappresentavano il 22.8%.

Non tutti i giornali ricevono il contributo pubblico, ma solo quelli che rispettano alcuni requisiti, come ad esempio essere pubblicato da cooperative di giornalisti o da società senza fini di lucro, essere espressione di minoranze linguistiche o essere edito e diffuso all'estero o edito in Italia e diffuso prevalentemente all'estero. Inoltre, la somma di denaro viene stabilita in base a diversi calcoli che tengono conto di alcuni fattori, tra cui i costi sostenuti dal giornale e la sua diffusione.

Teoricamente **questi finanziamenti all'editoria vengono erogati per sostenere il pluralismo dell'informazione**, dando una mano alle piccole testate ed a quelle indipendenti, come quelle appunto editate da cooperative di giornalisti. In teoria appunto, perché in verità molti giornali sono cooperative fittizie, in verità non controllate dai giornalisti stessi ma da editori come tutte le altre (unico caso di vera cooperativa controllata effettivamente dai giornalisti tra le testate nazionali è *Il Manifesto*). **Sono varie le testate che sfruttano le pieghe dell'attuale legislazione e riescono ad avere contributi** (24.3% del totale, nel 2019 erano il 20.5%) **ai quali in realtà non dovrebbero accedere**. Ad esempio, alcuni dei giornali presenti nell'elenco hanno editori privati e non potrebbero accedere a tali contributi: generalmente però riescono ad ottenerli attribuendo formalmente la proprietà della testata del giornale ad una cooperativa, anche se de facto esso è di proprietà di una società commerciale.

Di seguito le prime 15 testate per contributo ricevuto:

*Dolomiten*: 3.088.498,02 euro

*Famiglia cristiana*: 3.000.000 euro

*Libero quotidiano*: 2.703.559,99 euro

*Avvenire*: 2.533.353,97 euro

Lo Stato italiano ha stanziato nuovi contributi pubblici per i giornali

*Italia oggi*: 2.031.266,98 euro

*Il quotidiano del Sud*: 1.848.080,44 euro

*Il manifesto*: 1.537.625,76 euro

*Corriere Romagna*: 1.109.178,49 euro

*Cronacaqui.it*: 1.103.650,03 euro

*Il Foglio*: 933.228,99 euro

*Primorski dnevnik*: 833.334,04 euro

*Il Cittadino*: 712.049,4 euro

*Cronache di (Libra editrice)*: 629.978,39 euro

*Quotidiano di Sicilia*: 524.703,62 euro

*Neue Südtiroler Tageszeitung*: 516.650,56 euro

[di Raffaele De Luca]